

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari



Competenze del Servizio Prevenzione e
Sicurezza degli Ambienti di Lavoro:

“D.Lgs. 81/2008 - Art. 13. Vigilanza

1. La vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è svolta dalla azienda sanitaria locale competente per territorio.....”

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

Come scaturisce un intervento di Vigilanza ?!?

Piani Mirati



Iniziativa



Esposto

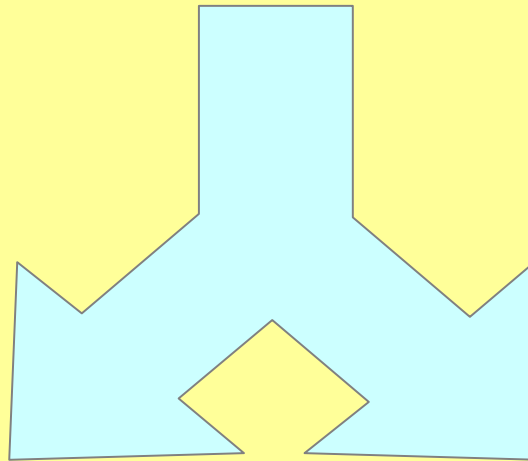


Delega PM



Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

DUE GRANDI CATEGORIE



Obblighi ridotti:

Coltivatore Diretto del fondo
Impresa familiare
Società Semplici Agricole



Obblighi generali:

Azienda Agricola con lavoratori subordinati



Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

PREVALENZA DI MICRO-IMPRESE !

Forme di conduzione	Abruzzo Dati ISTAT del 2000	
Conduzione diretta del coltivatore	80.231	330.213,07
<i>di cui: con solo manodopera familiare</i>	74.230	258.174,59
<i>con manodopera familiare prevalente</i>	4.858	49.012,66
<i>con manodopera extrafamiliare prevalente</i>	1.143	23.025,82
Conduzione con salariati (in economia) (a)	2.529	185.184,22
Conduzione a colonia parziaria appoderata	66	5.602,04
Altra forma di conduzione	7	83,89
Totale	82.833	521.083,22
	N. Aziende	SAU

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

COLTIVATORE DIRETTO, IMPRESA FAMILIARE, SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE

Art. 3 D.LGs. 81/2008 e s.m.i. Campo di applicazione

1. Il presente decreto legislativo **si applica a tutti i settori di attività**, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio.

12. **Nei confronti dei componenti dell'impresa familiare** di cui all'articolo 230-bis del codice civile, **dei coltivatori diretti del fondo**, degli artigiani e dei piccoli commercianti e dei soci delle **società semplici operanti nel settore agricolo** si applicano **le disposizioni di cui all'articoli 21.**

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

COLTIVATORE DIRETTO, IMPRESA FAMILIARE, SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE

Art. 21. Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile e ai lavoratori autonomi

1. I componenti dell'**impresa familiare** di cui all'articolo 230-bis del codice civile, i lavoratori autonomi che compiono opere o servizi ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile, **i coltivatori diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo**, gli artigiani e i piccoli commercianti devono: (comma così modificato dall'art. 14 del d.lgs. n. 106 del 2009)

- a) **utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al titolo III;**
- b) **munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di cui al titolo III;**
- c) munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto.

2. I soggetti di cui al comma 1, relativamente ai rischi propri delle attività svolte e **con oneri a proprio carico hanno facoltà di:**

- a) beneficiare della sorveglianza sanitaria secondo le previsioni di cui all'articolo 41, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali;
- b) partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte, secondo le previsioni di cui all'articolo 37, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali.

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

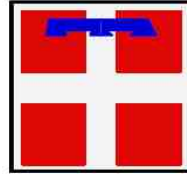
COLTIVATORE DIRETTO, IMPRESA FAMILIARE, SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE – IN RIFERIMENTO ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI



Per l'irrorazione dei Prodotti Fitosanitari è obbligatorio utilizzare attrezzature di lavoro conformi alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari (D.Lgs. 17/2010 per le **macchine “nuove”** ed All. V del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. per le macchine **“vecchie”**)

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

**COLTIVATORE DIRETTO, IMPRESA FAMILIARE,
SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE – IN RIFERIMENTO
ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI**



REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Sanità
Settore Sanità Pubblica
Servizio Igiene del Lavoro

**QUADERNI DI PREVENZIONE
LAVORO**

SICUREZZA IN AGRICOLTURA

ATOMIZZATORE - NEBULIZZATORE

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

COLTIVATORE DIRETTO, IMPRESA FAMILIARE, SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE – IN RIFERIMENTO ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

SICUREZZA

TABELLA ANALISI DEI RISCHI:

Rischio: Contatto con gli organi in movimento del ventilatore.

Riferimenti legislativi:

DPR 547/55 Artt. 41 e 68

UNI EN 292 parte 2 punto 4 e seguenti

UNI EN 294 punto 4.5

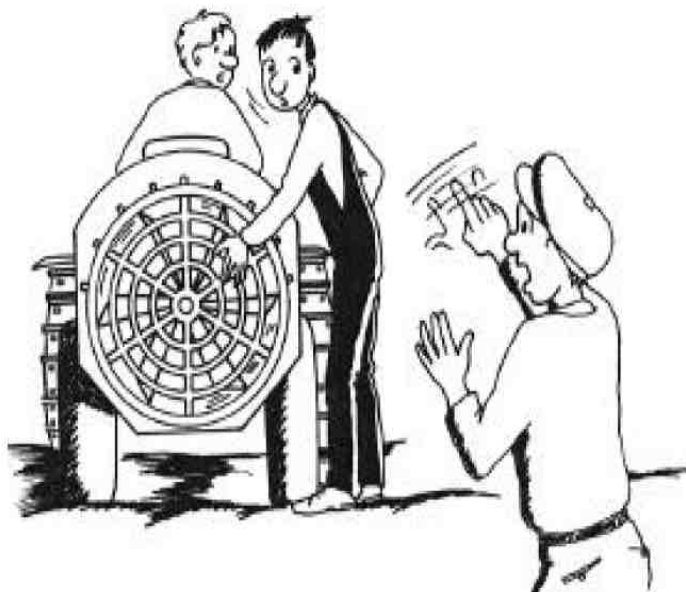
UNI 9456

Direttiva 89/392/CEE e DPR459/96 punto 1.4

EN 907

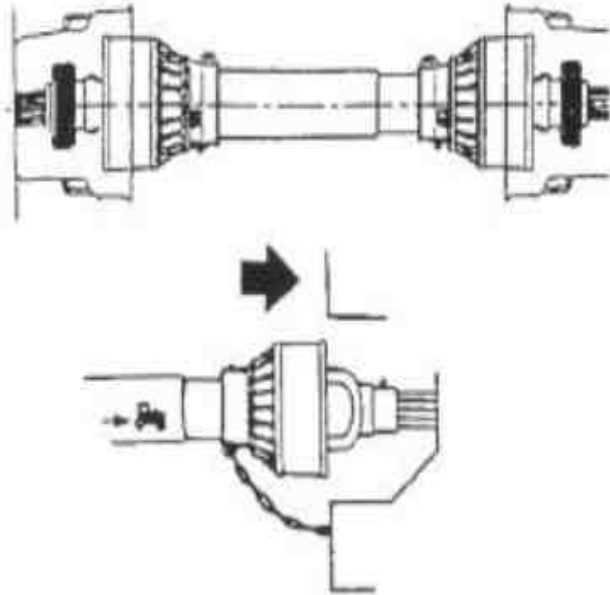
Ipotesi di soluzione: Adozione di robuste reti situate ad una distanza tale da non consentire il contatto con il ventilatore.

Tali reti devono essere rimovibili solamente con l'impiego di attrezzi.



Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

COLTIVATORE DIRETTO, IMPRESA FAMILIARE, SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE – IN RIFERIMENTO ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI



Rischio: afferramento, trascinamento, avvolgimento per protezione incompleta dell'albero cardanico.

Riferimenti legislativi:

DPR 547/55, artt. 44 - 55

Direttiva 89/392/CEE e DPR 459/96, All. 1, punto 3.4.7

EN 1152

prEN 1553

UNI 9456

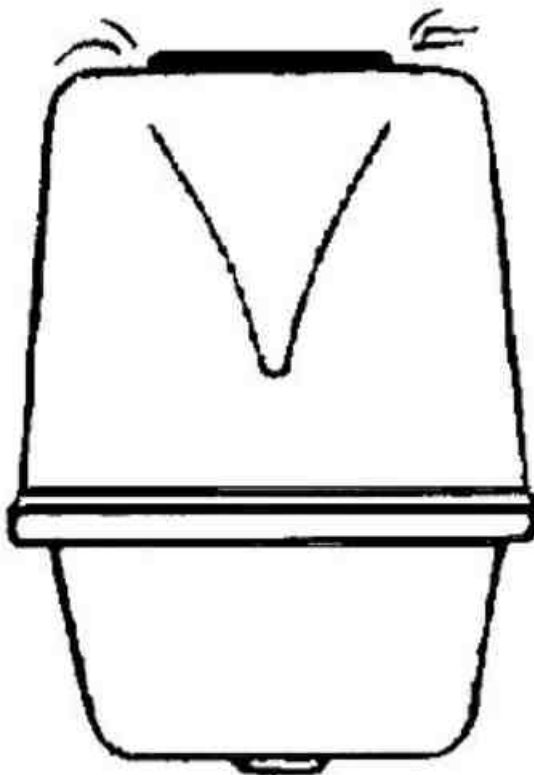
D.Lgs 626/94

Ipotesi di soluzione:

Vedere scheda Albero cardanico

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

COLTIVATORE DIRETTO, IMPRESA FAMILIARE, SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE – IN RIFERIMENTO ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI



Rischio: fuoriuscita del liquido dal serbatoio

Riferimenti legislativi:

EN 907

UNI EN 294 figura 3, punto 4.5.3

Ipotesi di soluzione: il volume reale del serbatoio deve eccedere del 5% del volume nominale.

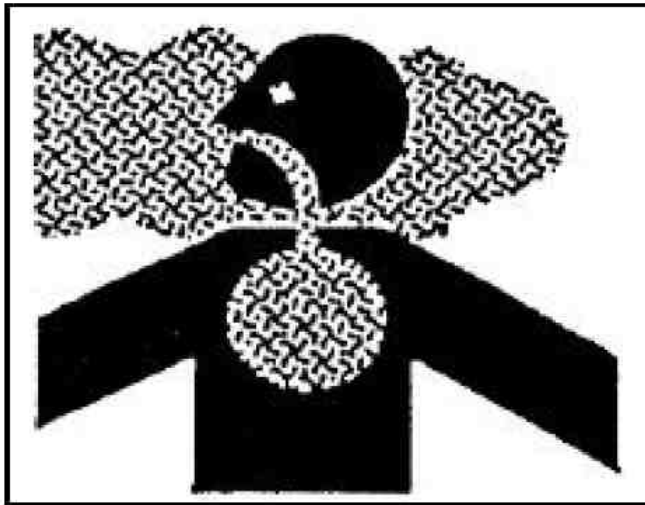
Il coperchio deve essere ermetico rispetto alla miscela di irrorazione e chiuso per mezzo di un'azione meccanica.

Il livello del liquido deve essere visibile dall'operatore durante il riempimento e lo svuotamento.

I serbatoi non sotto pressione devono essere dotati di un dispositivo di sfiato (compensatore della pressione nelle operazioni di riempimento e svuotamento). Il foro di riempimento, da terra, deve essere posizionato ad un'altezza idonea (1,5 m) e la distanza orizzontale tra l'estremo laterale ed il bordo più vicino del foro non deve essere

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

**COLTIVATORE DIRETTO, IMPRESA FAMILIARE,
SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE – IN RIFERIMENTO
ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI**



Riferimenti legislativi:

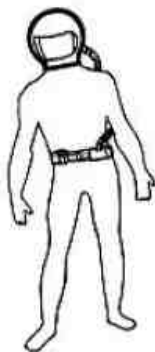
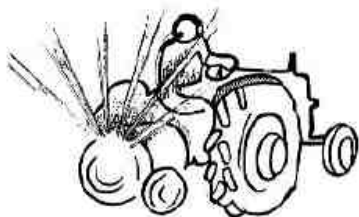
D.Lgs. 81/2008

EN 907

Ipotesi di soluzione: Tutti i tipi di irroratrici devono essere dotati di idoneo serbatoio di acqua pulita avente una capacità minima di 15 litri. Il serbatoio deve essere totalmente isolato dalle altre parti della macchina, essere munito di rubinetto a flusso continuo ed essere posto in una zona non esposta ad irrorazione.

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

COLTIVATORE DIRETTO, IMPRESA FAMILIARE, SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE – IN RIFERIMENTO ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI



Rischio: Esposizione ad agenti nocivi.

Riferimenti legislativi:

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Ipotesi di soluzione: evitare che il liquido nebulizzato colpisca l'operatore:

1. progettando la macchina in modo idoneo,
2. non trattando in condizione di vento, in particolare modo con vento sfavorevole,
3. utilizzando procedure di trattamento tali da evitare il transito immediato nella zona appena trattata.

Proteggere l'operatore utilizzando:

1. cabina pressurizzata, mediante aria opportunamente filtrata
2. in mancanza di cabina dispositivi di protezione individuale totali quali casco pressurizzato.
3. per impieghi esterni, dispositivi di protezione individuale (mascherine, occhiali, guanti, tute antigoccia, ecc.) marcati CE.

NB: in mancanza del casco, usare almeno una semimaschera dotata di idonei filtri intercambiabili (marchio CE) per la protezione contro antiparassitari, fungicidi e simili; si consiglia la protezione "P3" ad alta efficienza.

Nell'utilizzo di prodotti fitosanitari, è obbligatorio, salvo che non si impieghino sostanze/preparati assolutamente innocui per la salute umana, **adottare idonei DPI**, qualora non sia presente cabina pressurizzata e filtrata.

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

COLTIVATORE DIRETTO, IMPRESA FAMILIARE, SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE – IN RIFERIMENTO ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

LE TUTE

La tuta deve garantire la protezione anche della testa (tute con cappuccio) ed essere integrata con altri dispositivi (guanti, casco, stivali, occhiali, ...) in modo da consentire la protezione di tutto il corpo dell'operatore.

Sono disponibili sul mercato tute in materiale speciale, impermeabili a polveri, liquidi e gas, ma che nel contempo permettono una buona traspirazione all'operatore. Occorre evitare l'utilizzo di tute non certificate in quanto potrebbero consentire il contatto del



prodotti con la

pele. Le normali tute da lavoro in cotone consentono la traspirazione della pelle, ma non risultano impermeabili all'acqua ed alle soluzioni trattanti.

Per le tute esistono sei differenti tipi in funzione dello stato fisico del prodotto chimico utilizzato (gassoso, liquido o solido), alla quantità utilizzata e alla pressione di utilizzo.

A numerazione massima corrisponde una protezione minore (V. fig.n. 4).

Il tipo 3 abbinato ai tipi 4, 5 e 6 garantisce la tenuta dai liquidi ed è utilizzabile in tutte le più comuni pratiche fitoiatriche. I tipi 1 e 2 abbinati a autorespiratori sono particolarmente idonei per i trattamenti con gas tossici o all'interno di ambienti chiusi come le serre.

In ogni caso si deve utilizzare la tuta più adatta alla propria attività in base all'esposizione ed al prodotto impiegato.

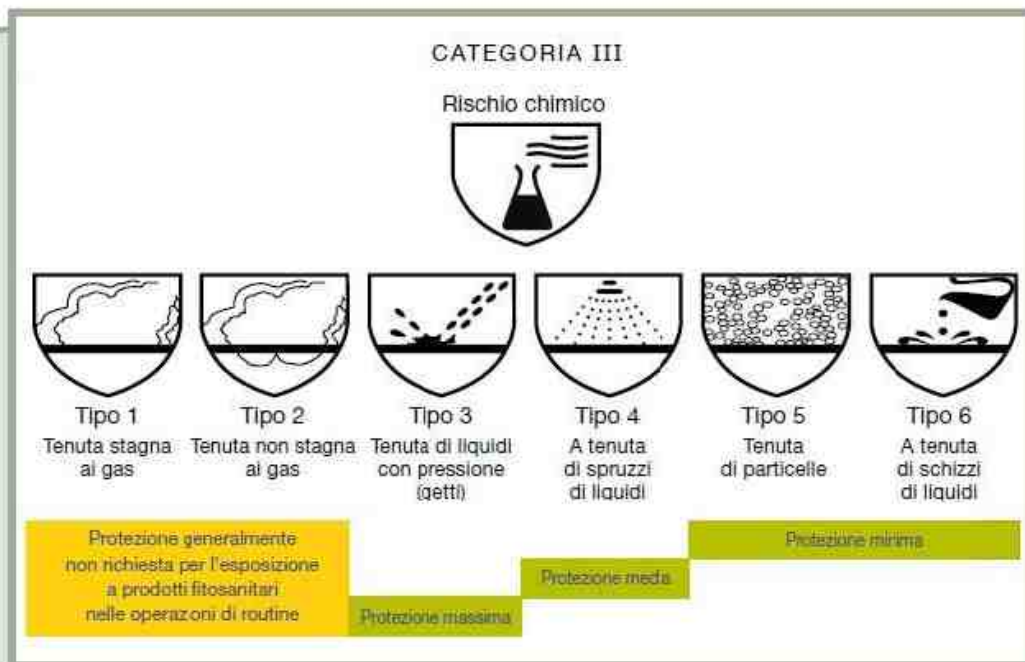


Fig. n. 4

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

**COLTIVATORE DIRETTO, IMPRESA FAMILIARE,
SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE – IN RIFERIMENTO ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI**

I GUANTI

I guanti utilizzati per la manipolazione dei prodotti fitosanitari devono essere resistenti alla permeazione ed alla penetrazione delle sostanze. I materiali più utilizzati dai fabbricanti sono neoprene, gomma nitrilica o butilica. Devono essere resistenti all'abrasione e specifici per la manipolazione delle sostanze chimiche pericolose (3ª categoria EN 347-1/2/3).

I guanti da lavoro in pelle o stoffa non garantiscono alcuna protezione dall'azione delle sostanze presenti nei prodotti fitosanitari, come anche quelli in lattice di gomma che possono inoltre provocare sensibilizzazione della cute.

Devono essere utilizzati dal momento dell'apertura della confezione del prodotto per tutta la durata delle operazioni che comportano il rischio di contatto con il prodotto fitosanitario; al termine della lavorazione vanno sempre adeguatamente lavati, ancora indossati, con acqua e sapone.

I guanti monouso non devono mai essere riutilizzati e quelli non monouso devono comunque essere sostituiti periodicamente, anche se non lacerati, in base alla frequenza di utilizzo.

Esistono tipologie di guanto formate da strati di due differenti materiali, uno esterno di colore scuro resistente all'azione dei prodotti chimici ed il secondo interno in colore chiaro e in materiale più leggero. Questo permette di notare l'eventuale degradazione/lacerazione del materiale resistente al prodotto chimico in modo di sostituire il guanto.



GLI STIVALI

Devono essere in gomma e modellati in modo da essere indossati sotto la tuta.

Devono assicurare resistenza alla permeazione, penetrazione e degradazione relativamente agli agenti chimici.

Anche gli stivali vanno adeguatamente lavati ancora indossati e sostituiti in caso di rottura o logoramento.



LE MASCHERE



Le maschere o respiratori a filtro si suddividono in facciali filtranti e semimaschere. In entrambi i casi, abbinate a filtri, permettono la protezione cutanea del viso o di parte di esso, dalle vie inalatorie e digestive.

I facciali filtranti, anche chiamati maschere a "pieno facciale", permettono la protezione dal contatto con gli agenti chimici dell'intero volto, degli occhi, naso e bocca. Sono solitamente costituite da uno schermo panoramico (visore) e da una mascherina interna aderente al volto che garantisce la tenuta.

Le caratteristiche da valutare nella scelta di questi dispositivi sono l'ampiezza del campo visivo, l'aderenza del bordo di tenuta e la resistenza a urti e graffi dello schermo esterno.

Esistono anche facciali filtranti elettroventilati con sistema di filtraggio utili in caso di concentrazioni di prodotto nell'aria molto elevate.

Le semimaschere limitano la loro azione protettiva alle sole vie respiratorie e richiedono quindi l'utilizzo abbinato di DPI per occhi e capo. Anche in questo caso è fondamentale che il dispositivo aderisca in modo perfetto alla conformazione del volto dell'operatore.

In tutti i casi per verificare la tenuta della maschera è possibile fare un test di corretto funzionamento: chiudendo con il palmo della mano il coperchio della valvola di esalazione, durante l'inspirazione, si dovrà osservare il rigonfiamento del facciale e l'assenza di perdite di aria. Esistono anche altri test come il sistema in depressione ed il fit test (ancora più affidabile). Si rammenta che nel caso di operatori con barba o baffi è sconsigliato l'utilizzo di questo tipo di dispositivi per la difficoltà nel fare aderire la maschera al volto.

Per mantenere in efficienza le maschere è necessario, dopo ogni uso, svitare il filtro a lavare la parte portante, sostituendo i filtri in base alle indicazioni riportate nelle schede tecniche degli stessi.

Le maschere non garantiscono però una sufficiente protezione in ambienti chiusi come le serre.

Si ribadisce che le normali mascherine di tessuto filtrante non forniscono protezione relativamente all'azione dei prodotti fitosanitari.

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

COLTIVATORE DIRETTO, IMPRESA FAMILIARE,
SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE – IN RIFERIMENTO ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

I FILTRI

Le caratteristiche dei filtri, necessari per il corretto funzionamento di tutti i dispositivi di protezione delle vie respiratorie dai prodotti fitosanitari (maschere a pieno facciale, somimaschere, casco, cabina pressurizzata), dipendono dal tipo di dispositivo utilizzato, dalla durata dell'esposizione, dall'attività lavorativa e dalle caratteristiche tossicologiche del preparato utilizzato.

I filtri montati sui dispositivi possono essere antipolvere, antigas o combinati, sono contraddistinti con lettere abbinate a colori che ne identificano i tipi e con numeri relativi alle classi di protezione.

Generalmente per la protezione da prodotti fitosanitari si utilizzano filtri combinati antiparticolato o antipolvere (lettera P) con antigas o antivapori organici (lettera A colore marrone).

La classe del filtro di colore marrone per la captazione dei vapori organici esprime la capacità di captazione a parità di efficienza filtrante ovvero la quantità di contaminante che il filtro è in grado di adsorbire (che deve essere sempre del 100%):

- classe 1 = bassa (capacità del filtro di 100 cc);
- classe 2 = media (capacità del filtro di circa 250 - 400 cc);
- classe 3 = alta (capacità del filtro di oltre 400 cc).

Quindi, a parità di condizioni di lavoro, il filtro A1 adsorbe una quantità inferiore di sostanza organica rispetto alle altre due classi e in conseguenza la sua saturazione avviene in tempi più brevi (necessità di sostituzioni più frequenti).

Per i filtri antipolvere di colore bianco le classi forniscono l'indicazione dell'efficienza filtrante totale minima:

- classe 1 = 78%
- classe 2 = 92%
- classe 3 = 98%

Sui filtri combinati, da utilizzare per la protezione delle vie respiratorie durante l'uso di prodotti fitosanitari, saranno riportati due colori e entrambe le lettere e classi di protezione: avremo quindi un filtro con la dicitura APn di colore bianco e marrone.

COLORI DISTINTIVI DEI FILTRI

marrone	antigas efficace contro i vapori organici
bianco	antipolvere
marrone - bianco	combinati per aerosol e polveri (il filtro bianco antipolvere deve essere posto verso l'esterno in modo da incontrare per primo il flusso dell'aria in ingresso)

Vista la variabilità dei componenti presenti nelle differenti miscele fitolatriche si consiglia l'utilizzo di filtri combinati A1P2 o A2P2, fermo restando quanto indicato nella scheda di sicurezza del prodotto specifico e nei risultati della valutazione del rischio chimico effettuata.

È di fondamentale importanza la sostituzione del filtro alla scadenza o una volta esaurito secondo le indicazioni del fabbricante, tenendo conto che la sua durata dipende dalla concentrazione della miscela di sostanze chimiche nell'aria, dal diametro delle particelle, dall'umidità dell'aria e dalle ore di lavoro. In caso di uso saltuario è consigliabile comunque sostituirli una volta all'anno, non superando mai la data di scadenza. Dopo ogni uso i filtri devono essere svitati dal dispositivo e posti in un contenitore che li protegga dall'umidità: il supporto del dispositivo deve essere accuratamente lavato. L'errata manutenzione del DPI su cui è inserito il filtro ne compromette l'efficacia.



Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

Cosa deve fare in più l'imprenditore Agricolo con lavoratori subordinati ?!?



- Valutazione dei Rischi
- Nomina/Designazione RSPP
- Sorveglianza Sanitaria
- Addestramento Uso DPI
- Informazione/Formazione
- Addetto antincendio
- Addetto primo soccorso
- Addetto emergenze
-

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

Valutazione dei rischi modello standardizzato - DIM 30/11/2012

SCHEMA DELLA PROCEDURA STANDARDIZZATA

	Azioni	Moduli* (disponibili e gestibili anche in formato elettronico)	Istruzioni e supporti informativi
PASSO N. 1	Descrizione dell'azienda, del ciclo lavorativo/attività e delle mansioni	Descrizione generale dell'azienda	Paragrafo 4.1
		Descrizione delle lavorazioni aziendali e identificazione delle mansioni	
PASSO N. 2	Individuazione dei pericoli presenti in azienda	MODULO N. 2	Paragrafo 4.2
PASSO N. 3	Valutazione dei rischi associati ai pericoli individuati e identificazione delle misure di prevenzione e protezione attuate	• Identificazione delle mansioni ricoperte dalle persone esposte e degli ambienti di lavoro interessati in relazione ai pericoli individuati.	MODULO N.3 (colonne dalla n.1 alla n.3)
		• Individuazione di strumenti informativi di supporto per l'effettuazione della valutazione dei rischi (registro infortuni, profili di rischio, banche dati su fattori di rischio indici infortunistici, liste di controllo, ecc.).	MODULO N.3 (colonna n.4)
		• Effettuazione della valutazione dei rischi per tutti i pericoli individuati: - in presenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità valutative, mediante criteri che prevedano anche prove, misurazioni e parametri di confronto tecnici; - in assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, mediante criteri basati sull'esperienza e conoscenza dell'azienda e, ove disponibili, sui dati desumibili da registro infortuni, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, profili di rischio, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. • Individuazione delle adeguate misure di prevenzione e protezione Qualora si verifichi che non tutte le adeguate misure di prevenzione e protezione previste dalla legislazione sono state attuate, si dovrà provvedere con interventi immediati.	Paragrafo 4.3

				VIII, Capo IV)	
	Radiazioni ottiche artificiali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	• Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione.
	Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	• Colpo di calore • Congelamento • Cavitazione • Embolia
	Radiazioni ionizzanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95	• Esposizione a radiazioni ionizzanti
	Sostanze pericolose	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione. • Esplosione • Incendio
	Agenti cancerogeni e mutageni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.
	Amianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	• Inalazione di fibre
	Agenti biologici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione
	Atmosfere esplosive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	• Esplosione
	Incendio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	• Incendio • Esplosioni
	Altre emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	• Cedimenti strutturali

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

Piano Regionale della Prevenzione 2016 - 2018

CRONOPROGRAMMA Piano Regionale della Prevenzione 2016-2018

Attività	2016	2017	2018
1) Costituzione di gruppo tecnico regionale "fitosanitari"	X		
2) Elaborazione di Linee di indirizzo Regionali per l'attuazione del Piano di Azione Nazionale circa l'uso corretto e sostenibile dei diserbanti in aree ad uso non agricolo e in aree protette	X		
3) Elaborazione della procedura integrata, comprensiva di check-list ed eventuale ulteriore modulistica per uniformare l'attività di vigilanza sia in ambito agricolo che in aree non agricole e protette		X	
4) Recepimento "Procedura" e "Linee di indirizzo per l'attuazione del PAN"		X	
5) Pubblicazione della procedura di vigilanza integrata e delle linee di indirizzo regionali sulla pagina web aziendale e sul sito regionale		X	
6) Programmazione in seno al gruppo regionale "fitofarmaci" della attività di formazione		X	
7) Svolgimento del corso di formazione rivolto agli operatori dei del Dipartimento di Prevenzione e ARTA		X	
8) Individuazione del numero di aziende agricole nelle quali applicare anche la vigilanza per l'uso dei fitosanitari ; vigilanza sugli usi dei fitofarmaci in aree non agricole e protette (1 controllo per ciascuna ASL)		X	X
9) Controllo quali/quantitativo - da parte dei componenti del gruppo regionale fitosanitari, sulla corretta applicazione della procedura di vigilanza, mediante analisi delle check list utilizzate sulle aziende controllate e sulle aree pubbliche e protette			X
10) Elaborazione report dei risultati, con evidenziazione delle criticità e delle eventuali proposte di modifica/ miglioramento			X
11) Valutazione del contenuto della formazione/aggiornamento ed evidenziazione delle eventuali criticità			X
12) Approvazione delle eventuali proposte di modifica/miglioramento del percorso formativo destinato ai soggetti obbligati , nel quale venga riconosciuta la validità di tale percorso anche ai fini del D.Lgs. 81/08 smi.			X

ANALISI DEI RISCHI

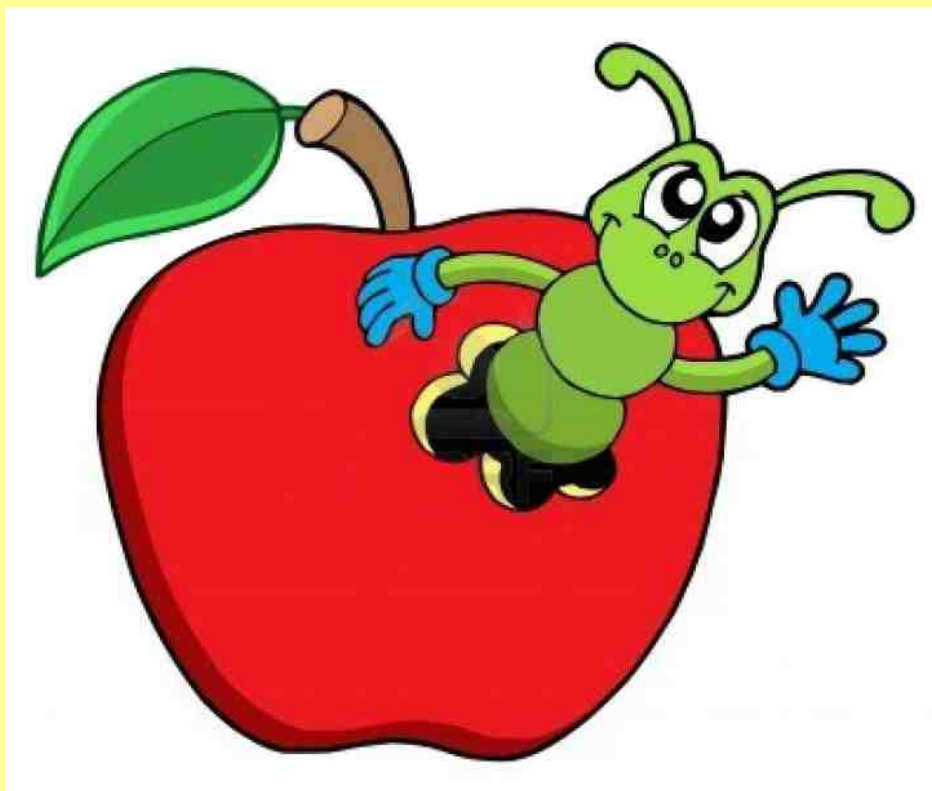
- Impossibilità di utilizzare il Sistema Informativo Agricoltura per la registrazione delle attività di controllo.
- Ritardo nella elaborazione della procedura di vigilanza, oggetto di illustrazione durante l'attività formativa.
- Mancanza dell'anagrafe regionale delle aziende agricole.

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari

Scheda Nazionale Sopralluogo nelle Aziende Agricole

MODULO 4: Prodotti Fitosanitari			
Uso Prodotti Fitosanitari (risposte riferite all'ultima annata agraria)	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	
I trattamenti in azienda sono eseguiti:	<input type="checkbox"/> in proprio	<input type="checkbox"/> da terzi	
Gli addetti al trattamento dispongono tutti di patentino	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	
E' correttamente compilato il registro dei trattamenti	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	
Sono disponibili le fatture e i moduli di acquisto	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	
Sono disponibili le schede di sicurezza	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	
I P.F. presenti sono tutti correttamente etichettati	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	
MACCHINE/ATTREZZATURE IMPIEGATE PER L'APPLICAZIONE			
Atomizzatore/pompa già sottoposti a taratura	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	Anno
Solfotratta, impolveratrice già sottoposte a taratura	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	Anno
Barrairroratrice già sottoposta a taratura	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	Anno
Altro	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	Anno
CARATTERISTICHE DI MACCHINE/ATTREZZATURE IMPIEGATE PER L'APPLICAZIONE			
Le attrezzature sono dotate di serbatoio di acqua da usare in caso di contaminazione	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	
Regolazione e manutenzione periodica delle attrezzature: annuale registrata su scheda apposita da allegare al registro dei trattamenti (a partire da Novembre 2016)	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	
CARATTERISTICHE TRATTOREI/UTILIZZATORI PER TRATTAMENTI			
Trattore/i cabinato con aria condizionata	<input type="checkbox"/>		
Trattore/i cabinato non condizionato	<input type="checkbox"/>		
Trattore/i non cabinato	<input type="checkbox"/>		
MODALITA' DI STOCCAGGIO			
In armadio chiuso a chiave, con caratteristiche idonee	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	
In luogo apposito chiuso	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	
con le seguenti caratteristiche			
<input type="checkbox"/> pavimentazione lavabile	<input type="checkbox"/> scanali o pavet		
<input type="checkbox"/> aerazione sufficiente	<input type="checkbox"/> impianto elettrico sicuro/assente		
<input type="checkbox"/> sistema di contenimento sversamenti	<input type="checkbox"/> materiale e attrezzature idonee per raccogliere sversamenti accidentali		
DPI per fitofarmaci	<input type="checkbox"/> insufficiente	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> buono

Modalità di Controllo sull'impiego dei Prodotti Fitosanitari



Vi Ringrazio per l'Attenzione